

POLITICHE PER UNO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO nella Provincia di Terni

I nuovi scenari dei grandi sistemi economico-produttivi richiedono una gestione dei problemi della occupazione e del lavoro che miri ad azioni di riequilibrio a livello locale, nei confronti del sistema complessivo: gran parte di tali azioni consistono nella promozione di iniziative "dal basso", sotto forma di reti sinergiche ed integrate, capaci di rispondere direttamente ai bisogni emergenti a livello locale, assicurando nel contempo prospettive di inserimento nei circuiti dell'economia globale.

Questo significa, per i diversi attori territoriali ed in particolare per le pubbliche amministrazioni, una trasformazione profonda verso un modello di sviluppo integrato del territorio, promosso e gestito da Comuni, da soggetti imprenditoriali, associativi, sociali in un nuovo e diverso protagonismo della "domanda".

All'interno di questo quadro la Provincia di Terni, con l'attivazione della "Convenzione per il Lavoro e l'Occupazione", ha avviato un esperimento di riposizionamento strategico in cui l'Amministrazione non esplicita più una funzione di programmazione e di gestione diretta e centralizzata, spesso rigida ed asincrona, ma si pone, in una logica sussidiaria, al servizio delle autonomie e delle capacità propositive espresse dal territorio.

In questa nuova funzione l'obiettivo del lavoro e dell'occupazione è visto come il risultato della promozione e del sostegno "dal basso" della capacità di individuare bisogni, di effettuare diagnosi, di aggregare domanda e suscitare offerte di beni "sociali", ed infine di sviluppare attitudini, progettuali ed attuative, di iniziative economiche.

Il territorio è visto nella sua unitarietà, cui concorrono una componente "storica" di elevato contenuto industriale ed una componente, in certo senso "marginale" rispetto all'ossatura portante dei processi della globalizzazione, che però costituisce una caratterizzazione tipica, propriamente europea: la rete dei centri minori, che con il loro territorio rappresentano un patrimonio di grande valore storico, artistico, culturale ed ambientale ed un forte potenziale da valorizzare, in un contesto di sviluppo armonico del territorio.

I punti significativi della politica di sviluppo della Provincia di Terni si possono così riassumere:

- forte orientamento alla "concertazione" uscendo da ogni logica di "negoziazione" a favore di un ascolto attento e condiviso dei bisogni del territorio, seguendo il percorso attivato nel 1996 con la Convenzione per il Lavoro e l'Occupazione;

- fare delle risorse umane e della loro centralità rispetto allo sviluppo locale una delle principali leve di azione.
- promuovere aggregazioni tra Comuni con protocolli di intesa a sostegno di progetti integrati d'area per il recupero di valori del patrimonio territoriale, sia ambientale-naturale, che culturale ed artistico, in una ottica di sinergie intercomunali.

Nel ruolo di garante della rispondenza delle azioni promosse dal settore pubblico ai bisogni della domanda, la Provincia di Terni si pone come laboratorio di nuove forme di sviluppo del territorio, basate sulla promozione ed il sostegno ad iniziative proposte e gestite "dal basso", privilegiando azioni reticolari e sovracomunali, di integrazione territoriale, di filiera o intersettoriale in una logica di partenariato, e sinergie tra soggetti pubblici e privati.

Da un punto di vista operativo tale scelta strategica ha portato all'attuazione di tre livelli di azione:

- Formulazione di un piano triennale forte della formazione, animato dall'intenzione di superare la programmazione per profili predeterminati, dando modo al territorio di individuare liberamente e tempestivamente i profili professionali emergenti, ed inoltre incentrato sull'integrazione tra l'educazione-scolastica, l'avviamento all'occupazione e la formazione lungo l'arco della vita, come sostegni funzionali alle specificità dello sviluppo stesso.
- Promozione nel territorio di iniziative di autodiagnosi, che interessino gruppi e filiere di imprese, funzionari addetti allo sviluppo integrato ed intercomunale, addetti di associazioni e di enti, ecc.

Con tale azione si intende suscitare nelle forze sociali ed economiche una forte consapevolezza delle opportunità, dei vincoli e delle potenzialità progettuali, a partire dalle aree di loro competenza, e risvegliare la capacità di assumere l'autogoverno della propria crescita, in una ottica di interazione tra soggetti distribuiti sul territorio.

- Individuazione delle caratteristiche della strumentazione operativa e dei supporti professionali, di volta in volta necessari, per l'attuazione da parte dei soggetti del territorio delle linee progettuali, emergenti dai processi di concertazione e di diagnosi territoriale.
- Finalizzazione degli interventi nelle seguenti aree strategiche:
 - telecomunicazioni
 - audiovisivi
 - progetti di filiera (agroalimentare, terzo settore, turismo)
 - integrazione sistema scolastico, università e territorio
 - comunicazione e servizi a rete (imprese, scuole, università, centri per l'impiego, amministrazioni comunali).